

e le cernide erano in fuga. Et che a Pordenon, loco di l' imperador, tedeschi, e de quelli habita zercha 800, ussitenò, *adeo* ne fono morti molti di l'horò da' turchi. E il bassà, qual havia suo fiol con lui, è homo vechio, corse altre fiatae qui in Friol, li mandò a dir a quelli di Pordenon, havia bona intelligentia con il re di romani; pur volse ducati 1000, e li daria le anime tolte. Et cussi li fono dati. Et par, alcuni di Strasoldo, castelani, con certi stratoti, fono a le man con turchi, et de dicti turchi fono amazati alcuni; *tamen* tutavia andavano brusando, non havendo a l' incontro. E il Zanchani, provedador, con le zente si stava in Gradischa. A Zazil si faceva l' altra massa di le nostre zente, et za era zonto Meleagro da Forli e Jacomazo. E le altre di campo veniva via.

Da poi disnar fo conseio di X. Et il colegio se reduse.

*A di 3 dittò.* Gionse in questa terra Hironimo Zenoa, vien di Cremona con molti provisionati, e fo mandato in Friul.

*Item,* vene Gorlim, contestabele, era con pisani, oferendosi *etc.* Et vedendo non esser expedito *ad vota*, ritornò a Pisa.

*Et da Monopoli, di sier Thomà Liom, provedador, l' altro zorno vene letere di 16.* Come havia da do fuste di Malta, licentiate da la nostra armada, come fin a di XI el castello di Nepanto si teniva; *tamen* non fu vero, et si havia reso.

Et fo nonciato, el capetanio di Vicenza con 3000 cernide, fra i qual sono 500 cavali, erano zonti a Sazil, et che in la Patria era adunato 6000 homeni verso Gradischa; e da Bassan, Feltre, Civaldi di Belun e Conegian, era zonto 1000 cernide, et che 400 cernide di Conegian fo asaltade da' turchi verso Porto Bufolè, di le qual 200 si messe in fuga, e fono occisi da' turchi, et 200 che fece testa, se salvarono. Da poi, alcuni stratoti, 150 in zercha, ussiti di Gradischa, arsaltono turchi 500, et quelli messe in rota, e reportono 100 teste e tre vivi. Da li qual si intese esser in tutto 9000 turchi, i qual doveano partir, e non poteano per le fumare ingrossade. Li qual turchi, presi, fono examinati a Udene. Et è da saper, fono in questi zorni grandissime pioze, *adeo* il Taiaimento e l' Izonso cresseteno, si che turchi stanno mal in mezo; *tamen* non haveno mal niuno. Et horra se troverà tre adunation di zente in Friul nostre, i qualli, havendo insieme intelligentia, potranno serar turchi di mezo, zoè li nostri de Gradischa, si zente d' arme, stratoti, fanti e cernide non picol numero; poi quelli si reducano a Sazil; et sier Alvixe Loredan, mandato capetanio di 40 barche armade e fanti

1000, venuti da Cremona per la via di Po. Et a le barche pizole fo dato 6 homeni, a le mezane 8, a le grosse di pedota 12; e al patron fo dato ducati 4, et a li altri ducati 3 al mexe; et fono expedite. *Tamen* fu butà via li soldi; et restò a dar danari a X barche, che non fono mandate.

È da saper, cossa assa' notanda, che sier Andrea Foscarini, de sier Bernardo, da San Pollo, era podestà et capetanio a Mestre, inteso turchi esser in trivixana, butoe zoso li ponti, e andò a dormir in rocha. E le zente, erano a le ville di trivixana, *maxime* zenthilomeni nostri, veneno in questa terra batando; e pur li nostri di Gradischa ni de altrove o faceva. E la Patria se ruinava.

*Da Vegevene, di sier Antonio Loredam, el cavalier, orator nostro.* Come era zonto li col re, va a Pavia, poi a Milan. Et è da saper, il marchexe di Mantoa era za andato a Milan contra li, et uno fiol di missier Zuane Bentivoy, credo sia missier Hannibal. Il ducha di Ferrara ancora non era partito; mostrava haver mal: pur andoe. Et il cardinal legato, nepote dil papa, era zonto a Cremona, honorato da li nostri provedadori; et stato a Mantoa, va di longo a Milan e più avanti, a trovar il re.

In questa sera acadete un caso stranio: che sier Andrea Barbarigo, fo luogo tenente in Cypri, fo dil serenissimo, era rimasto capetanio a Verona, cadete d' apocresia, et dete di la testa su uno forzier in la sua camera, *adeo* più non parlò; et a di 5 da matina morite, laudato da tutti di uno homo molto da ben: morite con bona e optima fama. Et in suo loco fono tolti sier Beneto Zustignam, era orator al re (*di*) Franza, sier Marco Sanudo, l' avogador, et sier Baldisera Trivixan, et questo quarto non si provò. Et nium non passò; manchò X balote a passar a sier Marco Sanudo. Et poi uno altro conseio, fu fato sier Hironimo Zorzi, el cavalier, era savio dil conseio, qual passoe di 6 balote, et andoe.

*A di 4 octubrio, fo San Francisco.* Fu fato conseio. Et la matina vene letere di sier Marchiò Trivixan, capetanio zeneral, di Parenzo, advisava el Saracho, arziepiscopo di Nepanto, esser zonto li, qual parti a di 14, vien con licentia dil bassà, à letere di credenza; et cussi zonse questa serra, e fo dal principe, et la matina sequente in colegio, con li capi di X referite, mandati tutti fuora. Et a di 4, poi disnar, im pregadi fo leto la sua relatione: zoè da poi conseio fu fato pregadi: la qual relation sarà qui.

*Da Gradischa, di sier Andrea Zanchani, di 3, vidi una letera a suo fradello, sier Zuan Capello, fata a horre 6 di note.* Come voleva andar con le